

San Fedele

I N C O N T R I



FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE
Piazza San Fedele, 4 - 20121 Milano
www.sanfedele.net
Copia omaggio

MAGGIO-GIUGNO 2010
anno 16 - numero 111

sommario

2-3

Editoriale

4

Premio arti visive

5-8

ArteFilm

9

Lavori in Galleria

10

Lavori in Auditorium

11-12

Musica

13

Cinema

14

Incontri

15

Cinque per mille

RISTRUTTURARE E (R)INNOVARE

Il San Fedele sta attraversando un periodo di profonde ristrutturazioni. Da giugno ad agosto i lavori interesseranno i vari ambienti del pian terreno: auditorium, galleria d'arte, foyer, ingresso. Queste ristrutturazioni si inseriscono in un più generale progetto di rinnovamento che la Fondazione Culturale San Fedele sta portando avanti. La stessa comunità dei gesuiti è cambiata profondamente negli ultimi anni, sia nella composizione che nel numero di padri attualmente impegnati nella Fondazione.

Le ristrutturazioni esterne, onerose e pesanti dal punto di vista gestionale, non avrebbero senso al di fuori di un progetto che riguarda l'intera opera del San Fedele. Gli spazi diventeranno così il luogo fisico di una rinnovata presenza culturale della Fondazione a Milano.

Questa è un insieme molto articolato di attività che comprendono un Centro Culturale con cineforum, galleria d'arte, percorsi di formazione e laboratori creativi per giovani artisti, registi e musicisti, concerti di musica classica, le riviste *Aggiornamenti Sociali* e *Popoli*, affiancate da una parrocchia, da associazioni di volontariato carcerario e sanitario e da gruppi giovanili.

Ad unificare tutto ciò è la volontà di essere sempre di più un luogo di dialogo, di confronto serio, compito che ci sembra urgente nell'attuale società plurale, nella non facile situazione della Chiesa. Non sapere subito chi sono i buoni e i cattivi, per schierarsi e condannare o lodare, ma cercare di ascoltare, capire, dire, imparare dall'incontro, questo



SAN FEDELE INCONTRI
registrazione del Tribunale di Milano
n. 692 del 23.12.1994

REDAZIONE
P.zza San Fedele, 4 - Milano
tel. 0286352231 - fax 0286352236
e-mail: sanfedeleincontri@sanfedele.net
NUMERO 111

DIRETTORE RESPONSABILE
Guido Bertagna S.l.

REDAZIONE
Andrea Dall'Asta S.l., Lino Dan S.l.,
Antonio Pileggi S.l., Giuseppe Zito S.l.

SEGRETARIA DI REDAZIONE
Sonia Guazzoni

HANNO COLLABORATO
M. Chiara Cardini

PROGETTO GRAFICO
Rosario Firrincieli

STAMPA
ANCORA ARTI GRAFICHE
via B. Crespi, 30 - 20159 MILANO

PREMIO SAN FEDELE GIOVANI ARTISTI



Il Premio San Fedele per giovani artisti si prepara ad assumere un volto nuovo, che si articolerà in tre settori: Arti visive, Cinema e Musica. Nel corso degli anni il Premio è molto cambiato rispetto alle prime edizioni, quando alcuni studenti dell'Accademia di Brera (ma non solo) furono invitati a presentare i loro lavori nel corso di alcune serate e a realizzare un'opera da presentare in una mostra finale, a partire da un tema comune. Il concorso partiva da fine gennaio e i giovani si iscrivevano per passaparola. Il premio non era organizzato e strutturato com'è oggi, con i critici

d'arte, i vari incontri formativi... Attualmente, al Premio si iscrivono giovani da tutta Italia e non mancano presenze dall'Europa e perfino dall'Asia.

Le motivazioni, tuttavia, sono rimaste immutate. Se numerosi sono i luoghi dell'arte in cui i giovani possono esporre, non tanti sono invece quegli spazi in cui si compie una seria riflessione sull'esperienza artistica. In un mondo in cui tutto si fa oggetto di consumo sempre più veloce, in cui la glorificazione del banale - pensiamo al Grande fratello - sembra prendere il sopravvento su tutto quanto richiede un minimo di impegno, sia esso etico o intellettuale, in cui la vittoria dell'auditel come criterio falsamente democratico blocca qualunque possibilità di creare qualcosa di veramente sensato, in grado di promuovere contenuti reali, il Premio vuole, al contrario, fermarsi per riflettere. Desideriamo, infatti, entrare nel mondo dell'arte con categorie che ben travalicano (senza escluderli) i criteri del "mi piace" o "non mi piace", "mi emoziona" o "non mi emoziona", di un'arte che si fa gioco gratuito o pura merce di scambio ben confezionata per il mercato, senza incarnare un'esperienza significativa del reale, in grado di parlare a se stessi e al mondo. È spesso faticoso far comprendere che, per un serio approccio all'esperienza estetica, non si può fare a meno di una visione unitaria del mondo che tenga conto del pensiero filosofico, di un'antropologia, di un'attenzione ai problemi di carattere politico-sociale. Per fare arte, occorre un profondo spessore umano, senza il quale si rischia di creare immagini vuote, pura pelle del mondo. Allo stesso modo, è molto difficile

riscontrare oggi una seria critica artistica, che abbia quella visione prospettica in grado di valutare la giovane arte in relazione ai fenomeni artistici del passato, alle sfide della società attuale, che abbia libertà di giudizio nei confronti degli interessi di mercato. La drammatica superficialità che attraversa la società italiana oggi, pensiamo semplicemente al mondo politico, caratterizza anche il mondo dell'arte. Per questo occorre una seria formazione a tutti i livelli, non solo estetici. Anche in questo caso l'analogia politica potrebbe essere calzante. Se non si punta alla formazione delle persone, avremo una società da paese dei balocchi, che si ritroverà prigioniera della propria ignoranza, superficialità e goffaggine. In questo senso, il Premio vorrebbe avere oggi più che mai la finalità di "imparare ad imparare". Non si promettono luci artificiali pronte a esplodere in mille scintille, quanto piuttosto un breve ma intenso cammino per diventare uomini e donne più consapevoli del proprio itinerario artistico e umano. È questa la condizione per dire qualcosa di significativo e di fecondo sul nostro mondo.



Il 30 Aprile (giovani artisti) e il 25 Giugno (giovani filmmaker) scade il termine di consegna dell'opera per i partecipanti al Premio Artivisive San Fedele 2009/2010. Questo anno il tema è IL SEGRETO DELLO SGUARDO.

In conseguenza dei lavori di ristrutturazione che interesseranno la Galleria San Fedele, la data della mostra finale, con i selezionati e i vincitori, verrà posticipata al mese di Ottobre e le attività dello spazio espositivo si fermeranno per alcuni mesi.

In basso, il premio Rigamonti, realizzato da **Hidetoshi Nagasawa**.
In alto, il premio San Fedele, realizzato da **Lucio Fontana**.

CONFERENZE E DOCUMENTARI SULL'ARTE

a cura di Andrea dall'Asta S.I.

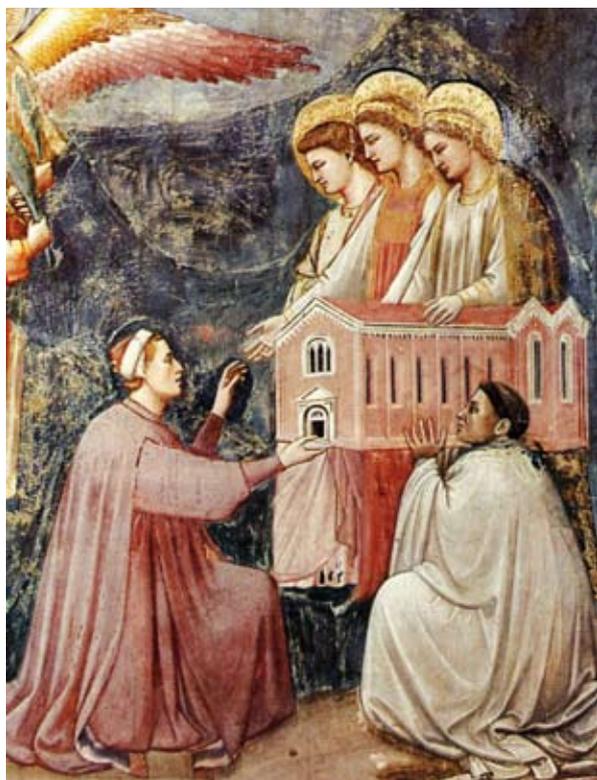
Il ciclo è realizzato in collaborazione con
 - *Cinehollywood*
 - *Asoloartfilmfestival*, Festival Internazionale
 di film sull'Arte e Biografie d'Artista
 - *Land Comunicazioni*
 Con il patrocinio del
 Ministero per i Beni e le Attività culturali

Martedì 4 maggio ore 18.15

IL VANGELO SECONDO GIOTTO La Cappella degli Scrovegni a Padova

Conferenza introduttiva di **Andrea Dall'Asta S.I.**

La cappella, intitolata a Santa Maria della Carità, fu fatta costruire ed affrescare tra il 1303 e i primi mesi del 1305 da Enrico Scrovegni, ricco banchiere padovano, in un'area in cui era collocata l'antica arena romana di Padova. La Cappella, pressoché interamente affrescata da Giotto, che in quel tempo si trovava a Padova per i



In questa pagina, **Giotto**, *Cappella degli scrovegni*, Padova
 Enrico Scrovegni dona agli angeli un modello della cappella, 1302

minori conventuali della loro Basilica di Sant'Antonio, costituisce un episodio capitale per la comprensione dell'arte italiana nel suo passaggio dai modelli bizantini al naturalismo rinascimentale.

La struttura architettonica dell'oratorio è molto semplice. Presenta pareti lisce con copertura costituita da una volta a botte. Organizzati in quattro fasce dove sono costruiti i pannelli contenenti le varie scene, gli affreschi sono divisi da cornici geometriche. Giotto dipinge l'intera superficie con un progetto iconografico e decorativo unitario, ispirato da un teologo agostiniano, Alberto da Padova. In 40 scene, il ciclo si incentra sul tema della salvezza. Secondo un orientamento che dal passato giunge al nostro presente, il ciclo comprende le storie di Gioacchino ed Anna e le storie di Maria, nel registro superiore. Sul secondo registro della parete nord iniziano invece le storie di Gesù che terminano con la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli (Pentecoste). Nella parte inferiore, inizia il percorso del quarto registro, costituito da quattordici allegorie monocrome, alternate a specchiature in finto marmo, che simboleggiano i Vizi (Stultitia, Inconstantia, Ira, Iniustitia, Infidelitas, Invidia, Desperatio) e le Virtù, le quattro cardinali (Prudentia, Fortitudo, Temperantia, Iustitia) e le tre teologali (Fides, Caritas, Spes). La storia della salvezza non può essere infatti relegata in un passato da contemplare. La storia di Cristo deve incarnarsi nella nostra vita. E il quarto registro immette nello spazio temporale del tempo presente, ponendo l'uomo di fronte alle scelte di bene e male, peccato e redenzione, salvezza e dannazione. In base a questa scelta si fonderà il giudizio di Dio. Nella controfacciata campeggia, infatti, il Giudizio Universale, l'incontro supremo della nostra vita, con la rappresentazione della visione del Paradiso e dell'Inferno. Il ciclo è chiuso dalla volta con stelle a otto punte su un cielo blu stellato, simbolo della sapienza divina.

Con Giotto, la storia di Dio si fa storia umana. La storia di Dio, che si affacciava dall'eternità sul mondo dell'uomo, secondo la tradizione bizantina, si incarna nella nostra storia. Dio non abita più gli spazi della trascendenza, simboleggiati dai fondi oro bizantini, ma il mondo della natura e della storia.

Filmato: *Il Vangelo secondo Giotto*.

La Cappella degli Scrovegni a Padova.

Regia: Luca e Nino Criscenti

Durata: 65'

Prodotto da: Land Comunicazioni, 2005

Si ringrazia Land Comunicazioni, editore del filmato



Martedì 11 maggio ore 18.15

SERATA FUTURISTA

Conferenza introduttiva di Chiara Gatti

Sulla scia delle manifestazioni per i cento anni del Futurismo – fondato ufficialmente il 20 febbraio del 1909 con la pubblicazione, a opera di Filippo Tommaso Marinetti, dello storico Manifesto sulle pagine del quotidiano francese «Le Figaro» – anche la Galleria San Fedele propone una serata a tema, dedicata alle vicende del primo vero movimento d'avanguardia tutto italiano. La pellicola scelta per questa “serata futurista”, siglata dall'Istituto CineCittà Luce, per mano del regista Vittorio Armentano, ripercorre di fatto gli episodi salienti del Futurismo attraverso le voci dei suoi protagonisti. Gli autori che aderirono al movimento condivisero una sensibilità comune, l'idea di un'arte allineata alla vita moderna, il

sogno di un mondo velocizzato e perennemente desto, vigile e vibrante. Tuttavia ciascuno di loro sviluppò una propria visione personale dell'esistenza “metropolitana”, contribuendo a rendere le file del Futurismo sfaccettate e versatili. Accanto al teorico Marinetti, emergono infatti personalità straordinarie. Come quelle di Carlo Carrà, Giacomo Balla, Gino Severini, Luigi Russolo. E, soprattutto, di Umberto Boccioni. Al di là del ruolo determinante che ebbe Marinetti nella concezione del movimento, spetta tuttavia proprio a Boccioni il compito di pensatore reale del Futurismo, mente teorica di ineguagliabile complessità. Con uno scarto sui tempi, Boccioni intuì infatti, prima dei colleghi, la pericolosità dei moti che il movimento stava propugnando. Compresse il rischio di una celebrazione reale dell'epoca moderna in vista di una eccessiva evoluzione che avrebbe finito, a suo giudizio, per ritorcersi contro l'uomo, portandolo alla morte. La vena esistenziale del lavoro di Boccioni, il suo occhio vigile verso gli ingranaggi del mondo “elettrico” (così come lo definì Marinetti) rappresentano una presa di coscienza, un primo atto d'accusa verso il progresso fine a se stesso, che presto sarà abbracciato da compagni di strada come Sironi, anch'egli concentrato sui retroscena cupi e infausti della «città che sale». Di tutto ciò il film offre una panoramica sintetica ma lucida, che consente di avvicinarsi agli entusiasmi del Futurismo con nuova attenzione.

Filmato: *Futurismo 1909-2009*

Regia: Vittorio Armentano

Durata: 25'

Prodotto da: Cinecittà - Luce, 2009

Martedì 18 maggio ore 18.15

IL VOLTO DI CRISTO Dal Mandylion alla Sindone

Conferenza introduttiva di Giovanni Morale

L'ostensione della Sindone, esposta a Torino fino al 23 maggio, offre l'occasione per trattare uno dei temi artistici più avvincenti e al tempo stesso più delicati: quale è la vera immagine di Cristo? Vedere il volto del Redentore è un desiderio a

In questa pagina, **Giacomo Balla**, *Lampada ad arco*, olio su tela, 1911 (ma datata dall'autore 1909), cm. 174,7 x 114,7.



cui ogni uomo aspira. Sono le immagini che riproducono il santo Volto a essere oggetto di particolare devozione, di culto e di studio. Questa tradizione arriva a Roma dall'Oriente e affonda le sue origini da un episodio dei Vangeli Apocrifi in cui si dice che, durante la Passione, mentre Cristo sale al Golgota, una donna di nome Veronica gli deterge il viso con un telo quadrato, sul quale resta impressa l'immagine del Suo volto. Inizia così la tradizione profana che vede nella Veronica la "vera icona", cioè l'immagine originale, del volto di Cristo. Il telo dipinto con il volto di Cristo (mandylion) viene considerato, quindi, come un vero ritratto. La fede popolare attribuisce all'icona potere miracoloso, così come accadeva per tante reliquie che circolavano in quel tempo in Oriente e in Europa.

Celebri sono i teli di Edessa, in Mesopotamia, di santa Maria Maggiore a Roma, di san Giovanni in Laterano (ora in Vaticano), sempre a Roma, della chiesa di Santa Croce a Gerusalemme. Numerose sono anche le tele dipinte e le sculture nelle quali molti artisti si sono cimentati nella rappresentazione del santo volto, prendendo spunto dalle prime icone orientali e da quelle romane, con grande perizia stilistica e dovizia filologica.

In questa pagina, in alto **El Greco**, *Veronica*, 1576-79, olio su tela, 84 x 91 cm.
In basso, Michelangelo Merisi detto **Caravaggio**, *Vocazione di San Matteo* olio su tela, dettaglio, cm. 322 x 340, 1599.

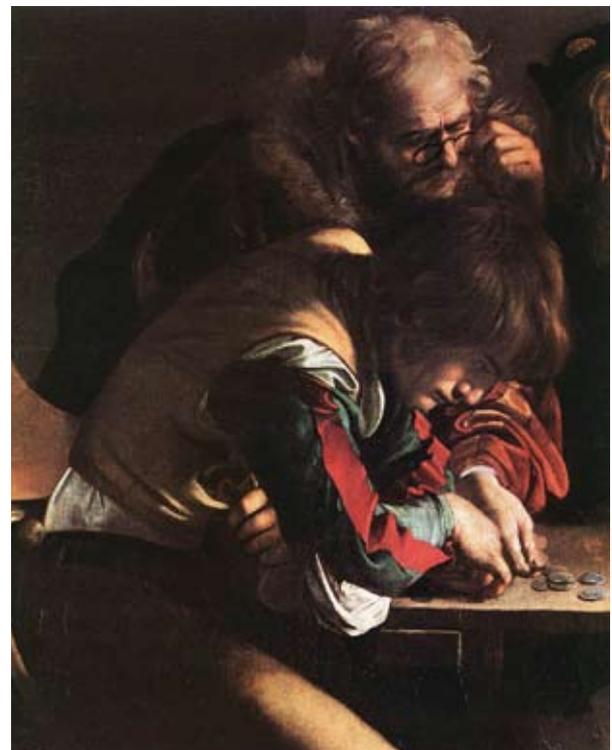
Martedì 25 maggio ore 18.15

CARAVAGGIO NATURALISTA

La luce del vero

Conferenza introduttiva di Chiara Paratico

Nel 1916 Roberto Longhi, prendendo le distanze dall'interpretazione giorgionesca del primo Caravaggio, definiva la pittura di Michelangelo Merisi una "pittura di valori", nella quale «il colore è alieno sia da favolose divagazioni iridate che dalle targhe cromatiche alla tizianesca, sovrapposto in impasti vividi, schietti e delicati, e studiato con diligenza nei trapassi di valore da zona a zona», e, per non lasciar dubbi, aggiungeva «scegliete tutti i bianchi del Cinquecento veneziano ed essi impallidiranno di fronte a questo niveo chiarore, poiché in essi non è chiarore ma soltanto colore, v'è bianco-colore e non bianco-luce. Là un bianco così squillante e diaccio sarebbe discordia cromatica,



qui è accordo, nota culmine della scala di valori». Ma, traslando, qual è il "valore" della luce in Caravaggio? Millard Meiss, già nel 1945, sottolinea come sia la rappresentazione della luce

ancor più che la prospettiva a rappresentare un progresso nella rappresentazione della realtà (per esempio dall'abbandono del fondo oro, elemento prezioso, simbolo di per sé stesso della luce di Dio). Ma da sempre il "valore" naturalistico della luce sembra congiunto al suo "valore" simbolico: la luce restituisce infatti gli effetti percettibili del reale e al contempo ne rivela il legame con il Trascendente; luce naturale e luce divina sono in

perché strettamente dipendenti. Ciò vale soprattutto, appunto, dai teleri in San Luigi dei Francesi dove al valore materico-percettivo della luce si unisce quello filosofico-teologico e mistico. Se nelle opere giovanili sembra dominante l'anima naturalista del Caravaggio, attratto dall'osservazione della realtà, nel suo aspetto ottico, schiarito della luce, progressivamente il pittore si rivela sempre più orientato a comunicare



di quella realtà i significati ultimi, isolati e illuminati dalla luce come con una macchina da presa - così nella Vocazione di S. Matteo, dove un fascio di luce sbattuto sul muro restituisce contemporaneamente con nettezza la perentorietà della chiamata e la reazione interiore di Matteo di fronte a essa. Un altro dipinto emblematico è il San Francesco stigmatizzato (Wadsworth

un certo senso indistinguibili. Walter Friedlaender nei suoi *Caravaggio's studies* (1955) sottolinea come a partire dai laterali della cappella Contarelli in San Luigi dei Francesi - il Martirio di S. Matteo, S. Matteo e l'angelo e la Vocazione di S. Matteo - la pittura religiosa in Caravaggio divenga dominante e come questo porti, paradossalmente, a "una trasformazione della tavolozza che diventa scura" e lapidariamente afferma: "Caravaggio santificò la luce e le diede un significato simbolico". Anche Mina Gregori, nel suo densissimo contributo alla mostra del 2000 Caravaggio, La Tour, Rembrandt, Zurbaràn. La Luce del vero, identifica nella luce un "valore" dominante del naturalismo ma distingue la pittura lombarda e di Caravaggio dalla mimesi veneziana fondata sul colore. Per la Gregori, nella rappresentazione della realtà di Caravaggio sono compresenti sia la sua efficace rappresentazione visiva, naturalistica, sia il suo "valore" simbolico,

Atheneum di Harthford, Connecticut), che peraltro è uno dei primi dipinti religiosi: qui la luce che si concentra sul santo si manifesta in primis come fenomeno naturale, in assenza di altri segni soprannaturali (sono assenti le stigmate), ma contemporaneamente è luce soprannaturale perché restituisce la presenza divina, l'estasi mistica. Una luce che, prima che illuminazione della realtà, è illuminazione interiore, illuminazione della realtà interiore, secondo la nota lettura di Maurizio Calvesi nel suo capitale volume *La realtà del Caravaggio* (1990), appunto.

Film: *Caravaggio, un genio in fuga*

Regia: Renato Mazzoli

Prodotto da: Cinehollywood, 2000 e 2009

Anno: 2000 e 2009

Durata: 50'



GALLERIA SAN FEDELE

Lavori in corso

Per una durata complessiva di circa tre mesi, a partire dal mese di maggio, un'importante serie di lavori interesserà gli spazi della Galleria San Fedele, insieme all'atrio del Centro Culturale e all'Auditorium.

Grandi lavori, dunque, affidati all'architetto Mario Broggi, ridaranno una nuova immagine a questo luogo carico di storia. Occorre tuttavia ricordare come l'attuale Galleria non è collocata negli spazi in cui era stata pensata originariamente. Alla fine degli anni 40, Milano è ancora cosparsa di macerie, causate dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. Siamo in pieno periodo di ricostruzione. La "prima" Galleria San Fedele era situata in un

grande salone al primo piano da cui si entrava da Piazza san Fedele 4. Erano questi gli anni in cui padre Arcangelo Favaro, fondatore del Centro Culturale con il sostegno di Marigena dal Verme e con l'assistenza artistica del critico di origine armena Giorgio Kaiserlian ponevano le prime

fondamenta di un Centro Culturale, finalizzato a creare un dialogo tra Chiesa e mondo contemporaneo. È stata questa l'epoca delle prime attività espositive della Galleria che nasceva come luogo di incontro di artisti, di dialogo, di confronto tra le forze intellettuali più vive del periodo. È stata questa un'epoca di grande vitalità. Questi spazi ospitano mostre memorabili di Yves Klein, Lucio Fontana, Marc Chagall, Henri Matisse, accolgono le mostre di movimenti come quelli del Realismo esistenziale o del Movimento Nucleare. Tuttavia, la Galleria si segnala in modo particolare per il premio dei giovani artisti, il Premio San Fedele, ripristinato

alcuni anni fa, anche se l'attuale presenta una grande differenza: il premio è aperto non solo ai giovani pittori italiani ma a tutti i giovani di tutte le discipline artistiche.

La nuova Galleria con ingresso da via Hoepli è inaugurata nel 1968 con una memorabile mostra di arte americana degli anni Sessanta con opere della Collezione Giuseppe Panza di Biumo, comprendenti lavori di Franz Kline, di Robert Rauschenberg, di Mark Rothko, Claes Oldenburg. Anche l'attività della "seconda galleria", condotta da padre Eugenio Bruno, ha segnato un momento cruciale della vita artistico-culturale di Milano. Dal 1968 a oggi tanti avvenimenti sono accaduti: la soppressione del premio e il suo ripristino in tempi recenti, scuole di fotografia, il passaggio di tantissimi artisti, critici d'arte... In modo particolare, la direzione artistica

di Giorgio Mascherpa lascerà una traccia indelebile, soprattutto in relazione alla precisazione del rapporto tra arte sacra e mondo contemporaneo, come hanno testimoniato numerose mostre tra le quali quelle importantissime di Lucio Fontana, di Mario Sironi...



La Galleria si rinnova negli spazi, ma immutato resta il suo desiderio di ascoltare il mondo contemporaneo, nel desiderio di farsi crocevia delle migliori forze artistiche dell'attuale momento storico, per promuovere una cultura in grado di costruire un futuro. Anzi, la Galleria si rinnova perché il messaggio che si intende annunciare possa essere sempre meglio compreso dagli uomini e dalle donne di oggi.

Andrea Dall'Asta S.I.
Direttore Galleria San Fedele



Fondazione Culturale San Fedele

L'AUDITORIUM DI SAN FEDELE SI APRE ALLA MUSICA



L'Auditorium del Centro Culturale San Fedele è stato progettato nel 1964 dagli architetti Bacchetti e Sanesi in uno stile assai in voga in quell'epoca, che privilegiava il cemento a vista e l'asimmetria formale.

L'inaugurazione è avvenuta nel 1968, alla presenza del p. Pedro Arrupe, Preposito Generale della Compagnia di Gesù di quegli anni. La sala è stata utilizzata soprattutto come cinematografo, ma ha anche ospitato convegni e conferenze e sono stati inoltre allestiti spettacoli teatrali e tenuti alcuni concerti.

In occasione dei lavori di ristrutturazione dell'intero San Fedele e quindi anche dell'Auditorium, ci siamo resi conto della mancanza di una buona sala per musica da camera e contemporanea al centro di Milano. I musicisti milanesi sono consapevoli di questa lacuna. Le sale eccellenti sono quelle per orchestra (l'Auditorium, il Teatro degli Arcimboldi, la Sala Verdi, la Scala, il Teatro Dal Verme). Per questo nel 2008, il Dottor Francesco Micheli e la Signora Luciana Abbado Pestalozza hanno scritto due articoli sul Corriere

della Sera auspicando la costruzione di un nuovo auditorium per la musica contemporanea a Milano con una capienza di circa 600-800 posti. Nel 2009, tuttavia, il Comune di Milano non ha approvato il progetto per la costruzione di un nuovo auditorium.

Il desiderio del San Fedele è venire incontro a quest'esigenza della città e i lavori che sono previsti quest'estate nell'Auditorium riguarderanno in particolare la riqualificazione acustica della sala, per il momento troppo "asciutta" per permettere buone condizioni di esecuzione e di ascolto della musica da camera. Ampliata la scena, eliminata la moquette, delimitati i vani periferici e laterali, integrata sul palcoscenico una "camera acustica", rivestite ove necessario le pareti e il soffitto con legni e pannelli "acustici", l'Auditorium sarà dotato di buone caratteristiche acustiche e logistiche per l'esecuzione di concerti di musica da camera e per la realizzazione di registrazioni. Al tempo stesso, il conseguente aumento del tempo di riverberazione per l'utilizzo concertistico della sala sarà modulato da un dispositivo

per consentire un rapido cambio in una situazione acustica da cinematografo, caratterizzata da un forte assorbimento fonico. La riqualificazione acustica dell'Auditorium di San Fedele darà un notevole contributo alla vita musicale della nostra città. Il progetto acustico della



sala è stato affidato all'Ingegnere Sandro Macchi e la realizzazione dei lavori è condotta dall'Architetto Mario Broggi. Oltre ad ospitare concerti ed eventi organizzati da diverse associazioni musicali, l'Auditorium sarà la sede di una programmazione propria della Fondazione Culturale San Fedele.

Antonio Pileggi S.I.
Responsabile San Fedele Musica

In questa pagina, due immagini dell'attuale Auditorium San Fedele.

PROGRAMMAZIONE MUSICALE DI SAN FEDELE

Nel mese di maggio, San Fedele Musica prosegue due attività iniziate nel periodo quaresimale: i Sabati di San Fedele Musica e le Meditazioni musicali dopo l'omelia della Messa domenicale delle ore 11.00. Si tratta di due iniziative originali, la seconda delle quali viene proposta e realizzata unicamente a San Fedele. Entrambe le attività sono nate dal desiderio di suscitare un fruttuoso confronto tra la liturgia e le risonanze spirituali del linguaggio musicale di qualità, com'è del resto avvenuto per secoli in Europa – inclusa la chiesa di San Fedele – dando origine ad alcune tra le pagine più significative della musica occidentale.

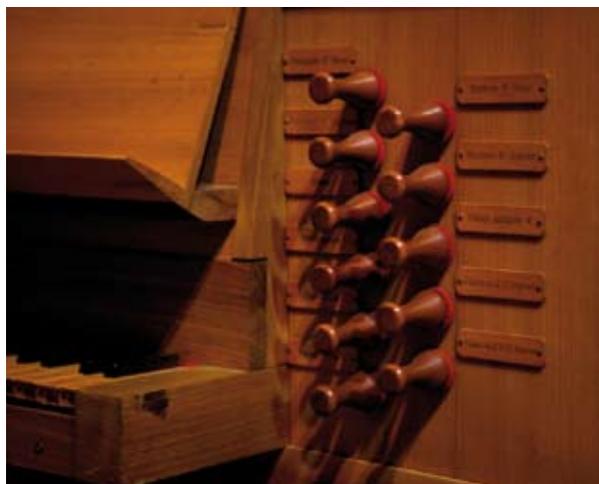
La tematica dei Sabati di San Fedele Musica di quest'anno ha preso spunto dall'arrivo nella Chiesa di San Fedele dell'Organo positivo Tamburini costruito nel 1979 per il Teatro alla Scala di Milano. Sono stati programmati sei concerti d'Organo di cui gli ultimi due saranno tenuti, l'otto maggio, dal M. Lorenzo Bonoldi, organista titolare presso il Teatro alla Scala e, il 22 maggio, dal M. Francesco Catena, suo predecessore alla Scala.

Sei programmi diversi, dunque, con sei noti organisti milanesi e al tempo stesso sei vere e proprie sfide musicali se si considera che l'elaborazione di un programma organistico è condizionata dalle caratteristiche dello strumento, che impongono una particolare scelta dei brani.

Nel caso dell'organo positivo, ad esempio, bisogna tener conto dei seguenti elementi: una sola tastiera, il gruppo specifico dei registri che determina una tavolozza di timbri unica e il tipo di pedaliera.

Nonostante le limitate possibilità di scelta dei brani che consente un organo positivo, i sei programmi di San Fedele Musica offrono ricchi itinerari musicali che abbracciano diverse epoche e stili, dal Cinquecento agli inizi del Novecento, dal Tardo Rinascimento al Tardo Romanticismo.

Esemplari, a riguardo, sono i concerti di maggio, i cui programmi presentano visioni antitetiche. Mentre la proposta di Lorenzo Bonoldi, sabato 8 maggio, supera le precedenti asserzioni e, quasi sfidando i limiti dello strumento, esegue autori ottocenteschi che richiedono l'utilizzo di un grande organo a più tastiere, il concerto del sabato 22 maggio di Francesco Catena prevede l'utilizzo rigoroso delle possibilità dell'organo positivo.



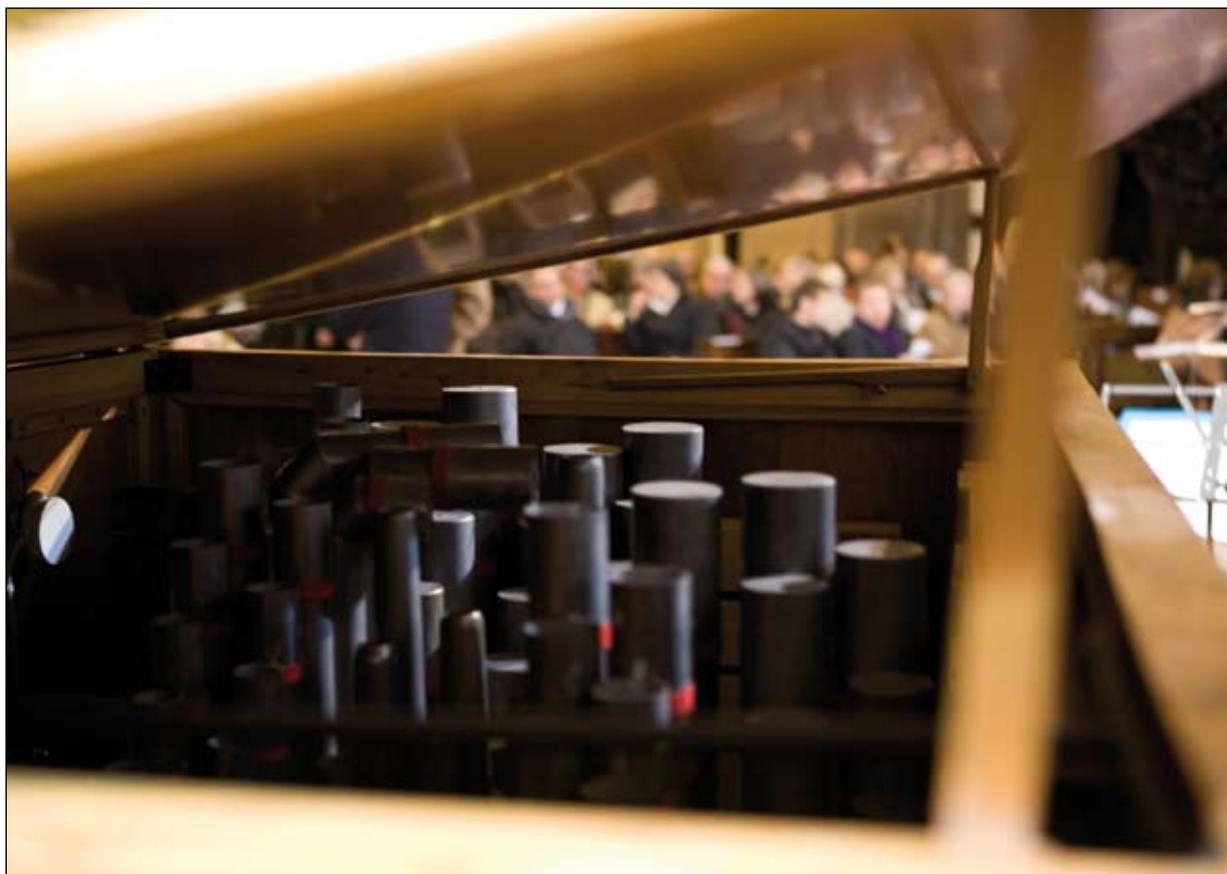
Il programma del 22 maggio, con autori come Frescobaldi, Böhm e Walther, si apre con piccoli brani di Adriano Banchieri. Questo musicista, monaco olivetano notissimo fra il '500 ed il '600, pubblicò nel 1611 l'Organo Suonarino, una serie di consigli ai giovani organisti del tempo.

L'incipit di questa famosa pubblicazione recita: "Alcuni giorni sono ch'io ritrovai la R.S. uscire dalla predica di san Fedele qui in Milano ...". Ciò attesta la presenza di Banchieri nel primo decennio del '600 a Milano e la sua partecipazione come predicatore in san Fedele. Particolare curioso: la chiesa di san Fedele venne consacrata nel 1579, l'organo positivo acquisito dal Teatro alla Scala è del 1979, quattrocento anni esatti.

Parallelamente, continuano anche le meditazioni musicali dopo l'omelia della Messa domenicale delle ore 11.00, cominciate nel 2006 su iniziativa di Francesco Catena. Per le domeniche di Avvento e di Quaresima degli anni precedenti hanno scritto dei cicli i compositori Sonia Bo, Francesco Paradiso, Paolo Rimoldi, Francesco Rigato, Ernesto Esposito, Umberto Bombardelli e il gesuita Christopher Wilcock.

Quest'anno, al ciclo di Quaresima, curato dal compositore milanese Alessandro Solbiati, succede, per la prima volta, un ciclo mariano, evidentemente nel mese di maggio. Antonio Pileggi, gesuita e compositore della comunità di San Fedele, proporrà per ogni domenica del mese un breve brano organistico basato su un versetto differente dell'inno Ave Maris Stella.

Antonio Pileggi S.I.
Responsabile San Fedele Musica



San fedele Musica

SABATI ORGANISTICI DI SAN FEDELE

CHIESA DI SAN FEDELE

Sabato 8 Maggio, ore 17.30

LORENZO BONOLDI

musiche di C. Franck, D. da Bergamo, E. Gigout, E. Elgar, M.E. Bossi
Ingresso libero

Sabato 22 Maggio, ore 17.30

FRANCESCO CATENA

musiche di A. Banchieri, G. Frescobaldi, G. Boehm, J. Pachelbel, W. Walond
Ingresso libero

COMMENTI MUSICALI MARIANI

CHIESA DI SAN FEDELE

Domenica 9, 16, 23 e 30 maggio

Durante la Messa delle ore 11.00
brani organistici dopo l'omelia sull'*Ave Maris Stella*
del compositore gesuita Antonio Pileggi

In questa pagina, un dettaglio dell'organo positivo di San Fedele.

CINEFORUM 2010-2011

A fine maggio aprono le iscrizioni ai cineforum del San Fedele

Il primo cineforum di San Fedele è nato nel 1956, insieme ad altre attività culturali, con lo scopo di «esaminare e favorire le correnti vive della cultura contemporanea, cercando particolarmente di porre in luce il loro contenuto spirituale». Per “spirituale” non si intende necessariamente “religioso”, ma ci si riferisce alla parte più preziosa e profonda della nostra umanità. Siamo convinti che l’essere umano sia molto più di una macchina psico-fisica, che sia dotato di libertà e che sia irriducibile a qualsivoglia schematizzazione. Solo in quest’ottica può avere senso l’arte, la migliore delle quali, non a caso, viene chiamata “i-spirata”. Il cinema è sempre stato una forma d’arte popolare, che cerca di rivolgersi a un pubblico ampio, anche in ragione del suo elevato costo di produzione. I cineforum di San Fedele, attraverso approcci diversi, intendono essere un’occasione per assaporare a fondo questa formidabile arte, per cogliere i molteplici livelli di senso di un bel film e per permettere a un pubblico eterogeneo di arricchirsi dei punti di vista gli uni degli altri.

I cineforum di San Fedele verranno coordinati dall’equipe degli animatori, che al momento include Andrea Bolla, Eugenio Bruno S.I., Andrea Lavagnini, Francesca Mazzini, Giacomo Poretti e Giuseppe Zito S.I. L’equipe avrà il ruolo di animare i cineforum e di selezionare i relativi film.

Cogliamo l’occasione per ringraziare p. Guido Bertagna S.I. per il suo prezioso lavoro di questi anni.

Cineforum SF1 per l’assegnazione del 54° Premio San Fedele

Turno A: giovedì pomeriggio ore 15.30

Turno B: giovedì sera ore 20.45

Ciclo di 30 film

È il cineforum storico del San Fedele che procede ininterrottamente dal 1956. Ogni lungometraggio è seguito da un dibattito, finalizzato alla valutazione del film, guidato da p. Giuseppe Zito S.I. Saranno invitati a partecipare critici cinematografici e, qualora possibile, gli autori dei film. Alla fine del ciclo il film più votato dal pubblico riceverà il Premio San Fedele. I commenti ai film, elaborati nel corso dell’anno, saranno riportati nel volume *Film discussi insieme*, che verrà regalato agli abbonati del SF1.

I film saranno selezionati dall’equipe nella misura in cui saranno giudicati capaci di esprimere profondità di contenuti e valori umani attraverso un linguaggio cinematografico agile e armonico.

Costo della tessera annuale 150,00 Euro

Cineforum SF2 Cineincontri

Turno A e B: martedì e mercoledì ore 15.30

Turno C: martedì ore 20.45

Ciclo di 30 film

È il secondo cineforum del San Fedele e ha avuto inizio nel 1968. La proiezione dei film è accompagnata da dibattito guidato da p. Eugenio Bruno S.I., Andrea Bolla e Giacomo Poretti. I commenti ai film, elaborati nel corso dell’anno, saranno riportati nel volume *Film discussi insieme*, che potrà essere acquistato dagli abbonati del SF2 al prezzo di costo.

I film saranno selezionati dall’equipe nella misura in cui saranno giudicati gradevoli e positivi.

Costo della tessera annuale 110,00 Euro

Cineforum SF3 (de)genere

Venerdì sera ore 20.45

Ciclo di 25 film

Il cineforum, nato nel 1991 su iniziativa di Ezio Alberione, presenta i lungometraggi più significativi legati alle tendenze del cinema contemporaneo, insieme ad alcuni grandi capolavori del passato. Caratteristica del ciclo è la commistione di generi. Il pubblico è dunque invitato a confrontarsi con una varietà di film e a cogliere, attraverso il dibattito, la ricchezza di ciascuno.

I commenti ai film, elaborati nel corso dell’anno, saranno riportati nel volume *Film discussi insieme*, che potrà essere acquistato dagli abbonati del SF3 al prezzo di costo.

Costo della tessera annuale 75,00 Euro

Ridotto studenti 60,00 Euro

Giuseppe Zito S.I.
Responsabile San Fedele Cinema



La Fondazione Culturale San Fedele
e il Centro Culturale Protestante
promuovono e organizzano

INCONTRI ECUMENICI SUL VANGELO 2° Ciclo

LIBRERIA CLAUDIANA

“ERO STRANIERO E MI AVETE ACCOLTO”

La figura del “diverso” nell’annuncio evangelico

Programma di otto serate
per una lettura ecumenica a due voci

Ingresso libero

Dal 5 maggio al 26 maggio 2010

**Mercoledì 5 maggio 2010,
ore 20.45**

L'indemoniato di Gerasa

Luca 8, 26-39 e Giona 3, 1-10
(La predicazione a Ninive)

Intervengono:
JANIQUE PERRIN e
SILVANO PETROSINO

William Xerra, Anche per venirci incontro, tecnica mista su telaio interinale
150x100 cm, 1976.

**Mercoledì 12 maggio,
ore 20.45**

I dieci lebbrosi

Luca 17, 11-19 e 2 Re 5, 1-15
(La guarigione di Naaman, il Siro)

Intervengono:
DOROTHEE MACK e
STEFANO BITTASI

**Mercoledì 19 maggio,
ore 20.45**

Ero straniero e mi avete accolto

Matteo 25, 31-46 e
Deuteronomio 24, 17-18
(Non calpesterai il diritto dello straniero)

Intervengono:
GIANNI GENRE e
GIANFRANCO FABI

**Mercoledì 26 maggio,
ore 20.45**

Andate e fate miei discepoli tutti i popoli

Matteo 28, 16-20 e Salmo 67
(La tua salvezza fra tutte le genti)

Intervengono:
MARTIN IBARRA e ANDREA DALL'ASTA

Libreria Claudiana
Via F.Sforza 12/a
20122 Milano

Al termine del primo incontro, il 5 maggio, verrà
offerto un rinfresco. Gli altri incontri saranno
accompagnati da brevi intermezzi musicali.

Per informazioni rivolgersi a:
Centro Culturale San Fedele
Tel. 02.86352410; www.sanfedele.net
Centro Culturale Protestante:
Tel. 02.76021518; www.protestantiamilano.it



Fondazione culturale San Fedele

arte, cultura, giustizia, dialogo

Attraverso conferenze, seminari, pubblicazione di riviste e libri, rassegne d'arte, cicli di cineforum, spettacoli teatrali e musicali, centro di documentazione, la Fondazione culturale San Fedele si sforza di promuovere una cultura di giustizia ispirata dalla fede nel vangelo.

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale,
delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA *Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | 1 | 1 | 1 | 2 | 4 | 1 | 3 | 0 | 1 | 5 | 1 |

Il 5xMille non sostituisce l'8xMille (di cui il San Fedele non usufruisce). È una quota di imposte che lo Stato destina a sostenere organizzazioni no-profit come la nostra

Aiutaci a promuovere una cultura al servizio dell'Uomo, ispirata alla giustizia e al dialogo

**aggiornamenti
sociali**

Mensile internazionale dei Gesuiti

popoli **CF** **SF**

www.sanfedele.net

Diverso è il valore che ti diamo.



Creval Accanto a Te.

La vantaggiosa linea di prodotti destinata alle persone diversamente abili che offre: un conto corrente a zero spese, tassi d'interesse competitivi, bancomat e diritti di custodia titoli gratuiti e un finanziamento agevolato per l'acquisto di mezzi di trasporto e di ausilio. Vieni in filiale, troverai cortesia e accoglienza su misura per te.

Progetto sociale sviluppato con il contributo gratuito di Max Information - Gruppo Armando Testa

www.creval.it

**Credito
Artigiano**



Gruppo bancario Credito Valtellinese